

Noi

Bollettino della Comunità Pastorale “S. Antonio abate”



Parrocchie di Carlazzo, Gottro, Corrido e Buggiolo

Anno 45mo - n. 30 - 11 agosto 2024

*** 12ma Domenica dopo Pentecoste ***

Non buttare via niente

Possiamo forse intendere questo come il messaggio che scaturisce dalla festa dell'Assunta, che taglia a metà il mese: non c'è nulla di quanto è profondamente e autenticamente umano che sia destinato ad andare perduto. E allora, non sciupare nulla.

È una riedizione del tutto nuova del *carpe diem* classico, quello che ci suggerisce la sorte definitiva della Vergine Maria.

Orazio – poeta latino nato una sessantina d'anni prima di Gesù e morto nell'8 d.C. – invita (giustamente) a non perdere l'occasione. Con condivisibile realismo, suggerisce di non confidare troppo nel futuro, di cui non possiamo preventivare granché, *per concentrare le proprie attenzioni sul qui e sull'ora*.

Per altro, anche i Vangeli ci riportano una massima analoga, sulle labbra del Signore, quando ci ricorda di “non affannarci per il futuro. Perché ad ogni giorno basta la sua pena” (Mt 6, 34).

A distanza di più di un millennio, sarebbe stato Lorenzo il Magnifico a suggerire di sfruttare al meglio il presente – ancora una sfumatura diversa: quella del godimento immediato – “perché di doman non v’è certezza”.

È proprio invece la certezza di un domani eterno che la festa dell’Assunta porta a fondamento della cura per il presente. È perché in esso è già nascosto un seme di quel “per sempre” che nella morte e risurrezione del proprio Figlio Dio ha voluto consegnare a ogni uomo che il qui e l’ora non devono essere banalizzati.

Maria, la Madre è la prima dei discepoli del Signore che è condotta a condividere con Lui la pienezza di vita che la morte e risurrezione del Figlio ha aperto a ogni uomo, e a sperimentare come tutto quanto ha vissuto in pienezza, lei che non è stata toccata dal tarlo del peccato, è destinato a permanere nella gloria di Dio.

Anche lei, fortunatamente (ma dovremmo dire: per grazia!) fa esperienza di alcune perdite: quei tratti dell’umano che sono “scorie del contingente” e che il Libro dell’Apocalisse ci dice che sono destinate a esaurire la loro presenza: “non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno”, che se ne andranno insieme alle lacrime che Dio tergerà dagli occhi dei Suoi figli (Ap 21, 4).

Perderemo tutto quanto mina la nostra gioia e che non fa parte del disegno originario del Padre per noi. Per questo – per quanto difficile – anche nel corso del nostro tempo finito, non possiamo lasciare a tutti questi elementi la possibilità di prendere il sopravvento privandoci della felicità e della speranza, costringendoci a vivere contenti delle “briciole”, perché dovrebbe essere velleitario coltivare grandi desideri.

Maria ci dice che noi siamo fatti per la felicità e che nulla di meno basta al nostro cuore, perché nulla di meno è il progetto del Signore per noi.

Decidiamo di non accontentarci dei palliativi, proprio perché questo è il nostro futuro, ed è direttamente legato alla possibilità di amare e di lasciarci amare in qualsiasi situazione – anche le più ardue – della vita, in mezzo al saliscendi delle fortune e delle prove, Impariamo a godere anche delle cose e delle esperienze del quotidiano, ma senza lasciarci irretire e abbindolare dagli idoli che pretendono di meno-

mare le nostre aspirazioni.

Impariamo a diffidare di qualsiasi tentazione di arraffare cose, persone, esperienze ... L'asse che galleggia, dopo la tempesta, può dare anche un po' di conforto al naufrago che teme per la propria sopravvivenza, ma non può venire scambiato con il rifugio sicuro cui viene condotto, quando è tratto in salvo.

Maria, Assunta in cielo, ci assicura che questa è la nostra meta e che li saremo condotti, se vorremo accogliere con gratitudine il dono del suo Figlio.

È questa prospettiva che ci apre al compito di essere uomini e donne felici, lieti della vita e di quanto essa porta con sé e capaci di contagiare con la loro gioia quelli che li circondano. È questo modo di stare nelle cose, consapevoli della loro preziosità, che ci libera dall'affanno e dalla trascuratezza.

pE

I NOSTRI DEFUNTI

FALCHI MARIA ved. Travella - Parrocchia di Carlazzo -

Una delle ricorrenti immagini di Maria, durante l'ultimo periodo della sua permanenza a Carlazzo, la vede dirigersi verso la chiesa parrocchiale, aiutandosi con il suo bastone, per partecipare alla messa festiva.

Il bastone, per noi, non è altro che un pezzo di legno che si presta a svariati usi. Le pagine della Bibbia, invece, ce ne offrono altri significati. Il pastore, immagine fondamentale attraverso cui la Scrittura ci parla di Dio, conduce le sue pecore servendosi abitualmente del bastone.

Egli, camminando, lo batte ritmicamente sul selciato e così consente alle pecore, che sono deboli di vista, di sentirlo e quindi di seguirlo speditamente verso i pascoli erbosi e le acque limpide.

Il suono del bastone conferma e consola le pecore in cammino. *«Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.»* (Salmo 22, 8-11).

Al bastone Maria appoggiava dunque il suo corpo, divenuto affaticato, ma un diverso bastone, nel quale possiamo vedere rappresentata la fede, le avrà dato sostegno nei momenti di difficoltà, fino all'ultima prova, quella della perdita tanto prematura della nuora Loredana.

Il pastore della Bibbia, poi, si serve del bastone ricurvo, arnese che gli consente di portare con sé la bisaccia della giornata, appendendola all'estremità, che gli permette pure di risollevarle le pecore incapaci di rialzarsi perché cadute, impigliate o ferite.

Anche Maria avrà avuto la necessità di una dose di fede quasi supplementare quando, essendosi aggravato il suo stato di salute, ha lasciato la sua abitazione per la residenza di riposo.

La fede era la “bisaccia della giornata” soprattutto per lei che, di temperamento molto schivo e riservato, non avrà trovato immediatamente agevole inserirsi in un contesto comunitario in età avanzata.

La morte di Maria rinnovi pure la nostra fede in Gesù “vero pastore”, che lotta con noi contro tutto ciò che vorrebbe disperdere il gregge, il suo popolo.

Quando ci attardiamo, quando pretendiamo di trovare da soli pascoli più verdi o acque più limpide, quando addirittura riteniamo il deserto migliore dei suoi pascoli, il Signore, anche attraverso il suo bastone, ma soprattutto la sua Parola di verità, ci orienti tra le tenebre e ci confermi ogni volta di nuovo sul sentiero della vita

ORAZI TIZIANA - PARROCCHIA DI CORRIDO -

Il 1.o agosto è stato celebrato il rito funebre per Tiziana tolta prematuramente all'affetto dei suoi cari.

Di fronte alle tante sofferenze e al dolore, spesso ci si chiede che senso abbia tutto questo. Allora dobbiamo chiedere al Signore di ridare significato alla vita che ancora continua.

Non dimentichiamo che lo scopo vero della vita è quello di amare Dio; solo qui il nostro cuore trova pace; lo sguardo di Dio ci aiuta a risorgere a una vita più piena, più sapiente e più essenziale.

Tiziana nell'ultimo periodo ha attraversato una valle oscura, ma come dicono le parole del Salmo 23 non ha avuto paura, perché il Signore era con lei.

Questo salmo esprime, con una bellezza e una profondità veramente uniche, un'affascinante identità, perché se *“Il Signore è il mio pastore, non manco di nulla....”*.

Il vero pastore – ha detto il Papa – è Colui che conosce anche la via che passa per la valle della morte; Colui che, anche sulla strada dell'ultima solitudine, nella quale nessuno può accompagnarci, cammina con

me, guidandomi per attraversarla.

Egli stesso ha percorso questa strada, è disceso nel regno della morte, l'ha vinta ed è tornato per accompagnare noi, ora, e darci la certezza che, insieme con Lui, un passaggio lo si trova.

Possiamo avere la consapevolezza che esiste Colui che anche nella morte ci accompagna e con *“il suo bastone e il suo vincastro dà sicurezza”*, cosicché non dobbiamo temere alcun male: questa la nuova speranza che sorge sopra la vita dei credenti.

Se saremo attenti nell'approfondire questo Salmo, ritroveremo tali certezze, le potremo far nostre nella preghiera e mettere le basi per quella necessaria purificazione dell'immagine di Dio che dilata il cuore fuggendo ogni paura.

Sono pochi versetti, eppure è un salmo di fiducia che ha la pretesa di ricapitolare una storia complessa come la storia umana, vissuta nell'esperienza di qualcuno che la offre a noi come una propria testimonianza.

Allora, anche quando chi l'ha conosciuta e amata non ci sarà più, Tiziana continuerà a vivere nel cuore del Signore, accanto a chi l'ha preceduta e a chi verrà dopo.

L'Arcivescovo a Puria

L'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini,
in visita al DECANATO di Porlezza

Mercoledì 14 agosto - ore 18.00
Chiesa di Puria (Valsolda)

Presiederà la Santa Messa vigiliare della
Festa dell'Assunta.

Le parrocchie del Decanato sono invitate.

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

FESTA MADONNA ASSUNTA

MONTI DI GOTTRO

Santa Messa solenne ore 11.00

vesperi ore 15.00

Canestri, lotteria e giochi vari

Gli amici di Gottro

Organizzano la tradizionale grigliata
accompagnata da altri piatti gustosi!



Miercoledì 14 agosto dalle ore 19:00 e
Giovedì 15 agosto dalle ore 12.30

Festa Santa Maria Assunta

Buggiolo - Val Rezzo

MERCOLEDÌ 14 AGOSTO

Ore 20.00 processione

Apertura baretto e pesca di beneficenza

GIOVEDÌ 15 AGOSTO

Ore 10.30 SANTA MESSA

SOLENNE

Ore 15.00 vesperi

**Durante la giornata servizio bar,
pesca di beneficenza, giochi per
grandi e piccini...**

**GONFIABILE ed estrazione della
lotteria**



CALENDARIO LITURGICO

❖ DOMENICA 11 agosto - Dodicesima dopo Pentecoste

- ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Angelo Monti, nipoti Alfredo, Pietro e Rosanna*)
ore 18.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Broglio Renato 10mo anniv. // Del Co'Franco, Urbano, Giuseppina, Broglio Giovanni, Emilia e Broglio Giuseppe Benedetto*)

❖ LUNEDI' 12 agosto - Feria

- ore 18.00 Carlazzo: S. Messa

❖ MARTEDI' 13 agosto - Feria

- ore 20.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

❖ MERCOLEDI' 14 agosto - Mem. di S. Sempliciano

- ore 18.00: Gottro: S. Messa in chiesa parrocchiale
ore 20.00 Buggiolo: Processione

❖ GIOVEDI' 15 agosto - Sol. dell'ASSUNZIONE di MARIA

- ore 9.00 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Piergiorgio, Titti e Antonio*)
ore 10.30 Buggiolo: S. Messa (*defunti: fam. Tagliaferri, Bralla e Citella*)
ore 11.00 Gottro: S. Messa ai Monti (*defunti: Emilia e Gloria // Antonietta, Stefano e Cristian // fam. Caimi*)
ore 15.00 Gottro: Vespri e Benedizione ai Monti
ore 15.00 Buggiolo Vespri e Benedizione
ore 18.00 Corrido: S. Messa (*defunti: Nespoli Cesare e Giuseppina// Broglio Antonio e Lucia*)

❖ VENERDI' 16 agosto - Mem. fac. di San Rocco

- ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 20.30 Carlazzo: S. Messa a San Rocco (*defunti: anniv. Don Ambrogio Cattaneo // Boggia Carlo, Gaudenzio, Anna, Cereghini Cesare, Clelia, Annetta, Margherita, Paolo, Franca, Antonio, Malerba Gaetano ed Emilia*)
Incanto dei canestri

❖ SABATO 17 agosto- Mem. di S. Massimiliano M. Kolbe

- ore 20.30 Buggiolo: S. Messa

CALENDARIO LITURGICO

❖ DOMENICA 18 agosto - Tredicesima dopo Pentecoste

ore 9.00 Gottro: S. Messa
ore 10.30 Carlazzo: S. Messa (*defunti: Castelli Margherita e fam. // deff. Fam. Battaglia, Mancassola, Antonietta e Mariangela*)
ore 18.00 Corrido: S. Messa (*defunti : Bassi Giovanna e Fortunato, Invernizzi Maria e Alfonso*)

❖ LUNEDI' 19 agosto - Feria

ore 18.00 Carlazzo: S. Messa

❖ MARTEDI' 20 agosto - Mem. di San Bernardo

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa a Seghebbia

❖ GIOVEDI' 22 agosto - Mem. della B. Vergine Maria Regina

ore 20.15 Corrido: S. Messa al cimitero

❖ VENERDI' 23 agosto - Mem. fac. di S. Rosa da Lima

ore 9.00 Gottro: S. Messa

❖ SABATO 24 agosto - Festa di San Bartolomeo, apostolo

ore 20.30 Buggiolo: S. Messa



Padre Enrico:	cell. 348.8582016 - enricobeati@gmail.com
Casa parrocchiale Carlazzo	Tel. 0344 - 181 2702
E-mail parrocchia:	parrocchia.carlazzo@gmail.com
E-mail bollettino:	bollettino.noi@gmail.com
Pagina Facebook	Parrocchie di Carlazzo Santi Fedele e Giacomo, Gottro, Corrido e Buggiolo